

CONCERTO / Dopodomani al Forum

La chitarra di re Toquinho

Festa per 40 anni di successi

Il Brasile visto dall'Italia è una favola di calciatori danzanti e poeti cantanti. «Aquarello» di Toquinho è la canzone che più di tutte ce la racconta, questa favola. Ricordate? Mentre sui nostri campi di calcio pirocettavano campioni come Falcao, Zico e Socrates (il «dottore») a volte duettava sul palco con l'amico Toquinho) tutte le radio trasmettevano il brano composto in coppia con il cantautore Maurizio Fabrizio, che si era recato appositamente a San Paolo nel 1982.

Nello stesso indimenticabile anno in un pomeriggio estivo, soave come gli accordi arpeggiati all'inizio del brano di Toquinho, la Nazionale di Paolo Rossi compiva il miracolo battendo la Seleção per 3 a 2, il resto appartiene alla storia del calcio. Ma quella grande partita fu molto di più. Fu l'evento che mise il sigillo sull'amore che il nostro paese prova tuttora nei confronti della terra della bossa nova e di Jorge Amado. Amore di cui un «pezzettino» è rappresentato dal cantante chitarrista («toquinho de gente», così lo chiamava sua madre) che ha da sempre volentieri suonato nella nostra penisola. Già nel 1969, in tempi non ancora così tanto «filo brasiliani», Toquinho è presente nel disco «La vita, amico, è l'arte dell'incontro» con Sergio Endrigo e Giuseppe Ungaretti, un favore dedicato al vate della bossa nova, il poeta musicista Vinicius De Moraes. L'immagine del chitarrista accanto all'anziano e illustre cantore è un'icona degli anni Settanta. Toquinho si esibisce con Vinicius in mille concerti e registra assieme a lui 25 album, uno su tutti nel 1976, «La voglia, la pazzia, l'innocenza, l'allegria» (il suo preferito), con la sensuale voce di Ornella Vanoni, perfettamente a suo agio nel repertorio bossa nova.

Il nome per esteso di Toquinho è Antonio Pecci Filho. Nasce nella metropoli di San Paolo il 6 luglio del 1946, impara presto l'arte della chitarra classica con i maestri Paulino Nogueira, Edgard Guanulo ed Oscar Neves. Isaías Savio lo introduce allo stile del grande chitarrista Baden Powell, assieme al quale nell'età adulta collaborerà con fremente dedizio-



MAESTRO LATINO Toquinho, vero nome Antonio Pecci Filho, è un'icona della musica brasiliana. E' nato a San Paolo nel '46

ne. Durante gli anni sessanta si inserisce nella scena musicale brasiliana al fianco di artisti come Zimbo, Marcos Valle, Geraldo Cunha e Chico Buarque, con il quale compone il brano «Lua Cheia». Nel '66 realizza il pri-

mo lavoro discografico, lo strumentale «O Violão de Toquinho». Inizia poi l'importante sodalizio con Vinicius De Moraes, che dura fino alla scomparsa di quest'ultimo, 25 anni fa. Di lui Toquinho ricorda l'armo-

niosa semplicità e la fatalistica devozione alla vita. Da lui apprende una cosa fondamentale per la propria musica: la capacità di vivere la tristezza come fonte di ispirazione.

Negli anni Ottanta Toquinho è spesso in Italia (Festival di Sanremo 1983), Europa e Giappone, dove collabora con Sadao Watanabe. In seguito si dedica alle radici musicali brasiliane compiendo un lavoro filologico che lo porta fino ai giorni nostri, con lo spettacolo che celebra i 40 anni di attività e la realizzazione di un cd e di un dvd che propone 30 brani dal repertorio della bossa nova classica da lui riarrangiati.

Il gruppo che accompagna la tournée comprende la pianista Silva Goes e la corista Vanda Breder, affiancate al basso di Ivani Sabino e alla batteria di Edu.

Toni Boselli

AGOSTO '05

PALCO REALE / MORETTI

TOQUINHO, nell'ambito del festival LatinoAmericano, al Forum di Assago, martedì 9, ore 21.30, ingresso 10 euro